

IL FATTO Francesco parla di "Open Arms", può ripartire la "Mare Jonio". Salvini: nessuno sbarcherà

Rotte più umane

Il Papa: ingiusto bloccare le Ong. Inchiesta per sequestro sul caso "Sea Watch" Migranti «dirottano» mercantile che li riportava in Libia dopo il naufragio

Papa Francesco, in un'intervista tv, commenta il blocco della nave Open Arms: «Perché la tengono ferma a Barcellona? Per farli annegare?» A oggi solo l'imbarcazione Alan Kurdi, della tedesca Sea Eye, è presente in acqua per e-

ventuali soccorsi, libera di muoversi la "Mare Jonio" di Mediterranea. Anche la missione Ue "Sophia" viene prolungata di sei mesi ma senza mezzi in mare. Intanto, il mercantile "El Hiblu 1", con a bordo 108 persone salvate da un nau-

fragio, devia a sorpresa verso Nord, forse un dirottamento. Il Viminale: pirati, si scordino l'Italia. In mattinata le motovedette libiche avevano soccorso 117 migranti.

Primopiano pagine 5, 6 e 7

«Bloccare le navi, un'ingiustizia»

Papa Francesco a proposito della Open Arms: perché la tengono ferma a Barcellona? Per farli annegare? A oggi solo l'imbarcazione Alan Kurdi, della tedesca Sea Eye, è presente in acqua per eventuali soccorsi

IL COLLOQUIO

Le parole del Pontefice a un reporter spagnolo. Il fondatore dell'Ong iberica, Oscar Camps: grazie di cuore, siamo sempre più motivati a difendere i diritti di tutti

ILARIA SOLAINI
NELLO SCAVO

«Vogliono farli annegare?». Quella di Papa Francesco è molto più di una domanda. E' un atto d'accusa a quei governi che stanno ostacolando le operazioni di salvataggio in mare con pretesti burocratici che impediscono alle Ong di tornare nell'area di ricerca e soccorso. Sono almeno otto i barconi partiti dalla Libia negli ultimi tre giorni, molti di più quelli dalla Tunisia verso la Spagna.

In un'intervista registrata il 22 marzo con il giornalista spagnolo Jordi Évole, Francesco non si

è tirato indietro quando il famoso reporter iberico gli ha chiesto cosa pensasse della Open Arms bloccata in porto a Barcellona o ramai da tre mesi. Vascelli su cui non c'è alcuna inchiesta giudiziaria ma che Madrid non autorizza a salpare. «Tenere ferma la nave è un'ingiustizia - afferma Francesco davanti alle telecamere del programma *Salvados* -. Perché lo fanno? Per farli annegare?».

Évole ha incontrato Francesco una settimana fa a Roma: durante il colloquio, durato più di un'ora, il Papa non ha esitato su nessuna delle questioni sollevate dal giornalista della tv spagnola *la Sexta*, dai casi di abusi sessuali commessi da religiosi al ruolo delle donne nella Chiesa, dalla memoria storica alla disuguaglianza fino all'immigrazione e ai rifugiati. L'intervista esclusiva andrà in onda integralmente sulla tv spagnola domenica sera.

Jorge Mario Bergoglio, però, già delle primissime anticipazioni ha mostrato di aver scelto di far sentire la propria voce in difesa della vita umana. Il provvedimento delle autorità spagnole contro Open Arms era apparso contraddittorio fin dall'inizio: pur volendo, infatti, garantire la sicurezza delle persone salvate e degli equipaggi, lo stop ha fi-

nito per impedire il salvataggio di altre vite in mare, lasciando uno dei confini più letali al mondo (con oltre 17mila morti negli ultimi 5 anni, secondo le stime più attendibili di Acnur e Oim) sguarnito di navi di soccorso. Madrid, infatti, aveva sospeso il via libera alla navigazione in polemica con il governo italiano, accusato di ostacolare le attività di salvataggio e di approdo dei migranti, mettendo a repentaglio la vita dei naufraghi e dei soccorritori. Il risultato, però, è che ben tre navi di soccorso spagnole non possono prendere il largo.

«Il santo padre ha sempre mostrato grande sensibilità riguardo alla situazione di vulnerabilità e violenza di cui sono vittima i migranti», dice Oscar Camps, fondatore dell'organizzazione non governativa iberica. «Il Papa - aggiunge - ha espresso allo stesso modo il rifiuto delle politiche che non difendono i più de-



boli». Secondo Camps, le domande di Papa Francesco «su ciò che significa il blocco delle nostre navi, sono allo stesso tempo un messaggio di umiltà e grande forza umana, un messaggio che ci porta nuovamente a sentirci sempre più motivati a fare di tutto per difendere i diritti di tutti». Più volte in passato il fondatore di Proactiva Open Arms ha incontrato il Pontefice, consegnandogli informazioni dettagliate sulle attività in mare e le difficoltà che incontrano gli operatori umanitari.

In questo momento quasi tutte le navi delle Ong sono bloccate nei porti, pur non essendoci provvedimenti giudiziari a loro carico. Mentre anche la nave Mare Jonio è ancora ferma, l'unica imbarcazione ad aver ripreso i pattugliamenti nel Mediterraneo centrale proprio martedì è stata la nave Alan Kurdi della Ong tedesca Sea Eye che sta navigando a distanza di sicurezza dalle costiere libiche: dall'equipaggio a bordo ci è arrivata conferma dell'assordante silenzio radio e della mancanza di coordinamento con la cosiddetta Guardia costiera libica nella gestione delle richieste di soccorso.

Il primo allarme arrivato riguardava 120 persone a bordo di un gommone, ma nel giro di poche ore non se n'è saputo più nulla via radio. Dal Viminale a distanza di 24 ore è stato confermato il respingimento da parte dei libici di un gommone avvenuto proprio ieri con 120 persone a bordo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NAVI FERME

Open Arms Tre navi bloccate a Barcellona

Ancora lo scorso gennaio la Capitaneria di porto di Barcellona ha negato alle tre navi della Ong Proactiva Open Arms il permesso di riprendere il Mediterraneo per salvare i migranti

Aquarius Sosta a Cadice, indagini a Catania

È ferma a Cadice invece Aquarius di Sos Mediterranée, battente bandiera liberiana. La nave era stata originariamente oggetto di inchiesta dalla procura di Catania, ma il provvedimento di sequestro non è stato mai notificato

Sea Watch 3 «Lavori in corso» a Marsiglia

In banchina a Marsiglia la Sea Watch 3 della Ong tedesca Sea Watch. Sono in corso «lavori per il completamento del processo di adeguamento alla normativa in materia di tutela dell'ambiente marino»

Lifeline Lungo esilio a La Valletta

A Malta, sempre con pretesti amministrativi, è bloccata la Lifeline tedesca dell'omonima Ong. Nello scorso gennaio, in segno di solidarietà, con i volontari costretti a restare in porto era salito a bordo della nave l'arcivescovo maltese Scicluna

Iuventa Sotto sequestro a Trapani

La nave della Ong tedesca Jugend Rettet, battente bandiera olandese, è bloccata sotto sequestro nel porto di Trapani dall'agosto del 2017. La Procura indaga per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina